



## Narrativa italiana/2

# Abate racconta il Novecento in una storia di destini irrisolti

**FULVIO PANZERI**

**I**l tema dell'emigrazione, nei suoi vari aspetti di incontro tra culture, di pregiudizi da superare, di nostalgia verso la terra d'origine, è uno dei temi forti della narrativa di Carmine Abate, che ritorna nel suo nuovo romanzo, anche se non occupa il ruolo preminente. Infatti a far ritenere questa sua ultima prova tra le più riuscite è la conduzione narrativa affidata alle storie di una famiglia, che seguiamo per quattro generazioni, lungo l'intero Novecento, da quando nel 1903 un ragazzo era partito dal paese arberesh di Carfizzi, che nell'opera di Carmine Abate rappresenta un luogo dell'anima, la mitica Hora. Era andato in America, dove aveva fatto una certa fortuna, tanto da ritornarsene al paese con la moglie americana, Shirley, figura straordinaria, metà afroamericana e metà irlandese, che decide di restare ad

Hora anche quando il marito Carmine morirà tragicamente. E le ragioni di quella morte si rivelano man mano che il romanzo procede. Shirley è simbolo di una condizione di nomadismo, che l'accompagna e che segna il suo destino. La sua figura incanta anche nella fermezza che ha nel disconoscere, con i fatti concreti, i pregiudizi che inizialmente vengono espressi nei suoi confronti.

Le storie continuano e a raccontarle è Carmine Leto, architetto di fama, nipote del nonno Carmine, il capostipite e figlio di Jon Leto, che racconta partenze e ritorni tra il paese e l'America, i dissidi tra le generazioni, ma soprattutto mette in rilievo, attraverso la caratterizzazione dei personaggi, un senso che li caratterizza, quello dell'assenza, tema che poi ognuno affronta a suo modo, ma che in qualche misura è la sola chiave per poter chiudere i conti con se stessi.

È il senso di un incontro che non appare, nell'economia romanzesca, né come "costretto", né tantomeno usato ad effetto, quello tra Jon Leto e una ragazza luminosa, una certa Norma Jean, che sa-

rebbe diventata la Monroe, della quale Leto è profondamente innamorato, anche quando una tragica notte d'estate se la porterà via. È un personaggio nel quale Abate ha creduto fortemente, per restituirne l'immagine di donna inquieta, dalla sensualità innocente. Dice lo scrittore: «In comune con Jon aveva un dolore profondo perché era cresciuta senza padre e sarà proprio il dolore di questa assenza ad unirli».

Un dolore che unisce tutti i personaggi, compreso il narratore, e l'altro grande vero campione che troviamo nel romanzo, Andy Varipapa, partito realmente da Hora, per diventare il più grande giocatore del mondo di bowling, amico e mentore di Jon Leto, al punto che sarà proprio lui che è stato tante volte ad Hollywood per i tornei o per girare dei documentari ad essere il tramite dell'incontro tra

Jon Leto e Norma Jean che scandisce e caratterizza il libro.

La scrittura di Abate è ricca di umori e di suoni, grazie all'alternanza di un italiano più disteso e il ricorso nei dialoghi ad una parlata che illumina e onora l'origine e la tradizione anche attraverso l'assunto linguistico. La ricerca documentaria su quanto di reale entra a far parte della narrazione è minuziosa, anche l'elemento del mito riesce poi a creare quella forma di riconoscimento che il lettore ha dei personaggi,

ognuno dei quali non lascia indifferente, ma riesce a imporsi in un ritratto forte e deciso, tra malinconie e destini irrisolti, in cui il tragico sente la necessità essere meno dolente, scegliendo il tempo dell'attesa. Sono personaggi che attraverso la maestria del narratore riescono «a illuminare il presente del passato», come troviamo nella citazione iniziale da sant'Agostino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scrittore calabrese descrive quattro generazioni della famiglia Leto Partenze, ritorni e "la felicità dell'attesa" Sullo sfondo il tema dell'emigrazione

Carmine Abate

### LA FELICITÀ DELL'ATTESA

Mondadori. Pagine 360. Euro 19,00

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

